

**D**opo le fresche notti primaverili eccoci precipitati in un torrido periodo di solleone. Il Solstizio estivo è passato da qualche settimana ma le notti sono ancora cortissime e il caldo che ci attanaglia ci costringe ad attendere il buio ristoratore per poi alzare gli occhi al cielo che appare generalmente velato dall'umidità. Se ci resta ancora un po' d'energia possiamo osservare le meraviglie celesti presenti nel cielo estivo.

Intanto osserviamo verso nord e noteremo che il Grande Carro appare ora più alto del mezzo cielo e un po' a nord-ovest (dove poco prima è tramontato il Sole). Le sue stelle più in basso ci indicano come sempre la Stella Polare, mentre se prolunghiamo la stanga verso sinistra troveremo dapprima Arturo nella costellazione del Boote (guardiano delle due Orse) e poi più in basso Spica nella costellazione della Vergine. Nella fase del tramonto appare ben visibile in direzione ovest il brillante pianeta Giove che si sta ormai avvicinando prospetticamente al Sole e fra poco più di un mese verrà occultato dai suoi bagliori. A sinistra di Arturo ecco la piccola Corona Boreale con la stella Gemma e ancora più a sinistra e quasi allo zenit il "quadrato" di Ercole. La costellazione, che rappresenta il semidio, era detta anticamente "l'inginocchiato" in quanto le sue estremità inferiori sono curiosamente piegate. Se ci spostiamo ancora un po' a sinistra ecco la fulgidissima stella Vega nella costellazione della Lira, lo strumento inventato da Hermes e donato dal fratello Apollo ad Orfeo, l'innamorato di Euridice. Poco più in basso a sinistra ecco Deneb (in arabo coda) nella costellazione del Cigno (o Croce del nord) ci ricorda la subdola trasformazione di Zeus per conquistare le grazie di Leda, consorte del re di Sparta. La grande costellazione



termina verso destra con la magnifica stella doppia bicolore (una componente rosso-arancio e l'altra verde-azzurra) denominata Albireo e rappresentante gli occhi del Cigno.

Scendendo in basso a destra ecco Altair nella costellazione dell'Aquila. L'aquila è quella inviata da Zeus per rapire il giovine Ganimede, il coppie degli Dei. Le tre stelle Vega, Deneb e Altair costituiscono il cosiddetto Triangolo Estivo e sono un valido riferimento stagionale per chi osserva la volta stellata.

Scendendo verso destra e a sud si trova, in direzione del centro della nostra Via Lattea, la costellazione del Sagittario (gli anglosassoni la chiamano tea-pot perché somiglia curiosamente ad una teiera). Per gli antichi rappresentava il centauro Chirone maestro e tutore di Achille e Giasone gli argonauti. Con un modesto binocolo la zona si rivela piena di piccole nebulose delle dimensioni di un batuffolo (notevoli l'M8 "Nebulosa Laguna" e la M20 "Nebulosa Trifida").

Infine a destra del Sagittario, bassa sull'orizzonte sud svetta la grande costellazione dello Scorpione con in alto, centrale, la stella supergigante rossa Antares, cuore dell'artropode celeste.

La forma della costellazione ben rappresenta il micidiale aracnide e le sue chele si protendono minacciose a

ventaglio verso ovest in direzione della costellazione della Bilancia e della Vergine che abbiamo incontrato all'inizio del nostro excursus.

Per i più nottambuli, dopo l'una di notte, osservando verso est si vedrà sorgere Marte (per gli antichi Ares, il Dio della guerra) e potremo comparare il suo colore rosso brillante con la rosseggiante Antares (Anti-Ares cioè antagonista di Ares in quanto rivaleggia col Dio della guerra nel colore rosseggiante). Su Marte, che a fine Agosto si troverà molto vicino alla Terra (solo 55 milioni di km, cioè un terzo della distanza Terra-Sole), uscirà un servizio speciale nel prossimo numero. Molti astrofili lo stanno osservando con attenzione da qualche mese.

Un paio di giorni dopo il 10 Agosto (S. Lorenzo) si intensifica lo sciame delle stelle cadenti più popolare dell'anno. Le Perseidi, come le chiamano gli astronomi, in quanto sembrano scaturire dalla punta della lanceolata costellazione del Perseo, non sono stelle bensì polveri cometarie che ogni anno vengono attraversate dall'orbita della Terra creando fantasmagorici effetti di "piogge stellari" e di bolidi. Quest'anno le condizioni osservative saranno avverse in quanto la Terra taglierà il fascio di polveri proprio nel periodo di Luna Piena che col suo bagliore ci ruberà gran parte dello spettacolo. In compenso la sera di domenica 10 Agosto alle ore 23.15 andrà in onda su RAI UNO uno Speciale TG1 dedicato alle Perseidi e agli astrofili italiani. La Rai ha effettuato le riprese all'osservatorio di Frasso Sabino, a Palermo e a Bologna. Una chicca da non perdere se siete interessati all'astronomia !!!

Cieli Stellati.....

**Fausto Porcellana**  
**Associazione Romana Astrofili**